

Life is
now



BARTOLOMEO & C Associazione fondata da
Lia Varesio

2013

VUOI RENDERTI UTILE?

Alla Bartolomeo & C. servono urgentemente:

- :: Salumi, formaggi, crackers, biscotti, brioches, succhi di frutta;
- :: Scatolame vario (tonno, carne, verdure, etc), olio, caffè, zucchero;
- :: Rasoi monouso, spazzolini da denti e dentifricio, shampoo, bagnoschiuma, saponette;
- :: Indumenti (da uomo): slip, calze, pigiami, camicie, giacche a vento, pantaloni;
- :: Asciugamani, lenzuola (a una piazza), federe.

DESTINA IL 5 X 1000 dell'IRPEF

alla Bartolomeo & C. indicando nella dichiarazione dei redditi (modello Unico, 730) il nostro codice fiscale:

97512830015

FAI UN'OFFERTA

Bartolomeo & C. onlus - Banca UNICREDIT

IBAN: IT09K0200801106000001535938

Le offerte sono deducibili dalla dichiarazione dei redditi.



LA CASA DI CHI
È SENZA CASA

La Bartolomeo & C. Onlus ringrazia tutte le persone che generosamente la sostengono con ogni forma d'aiuto.

Introduzione

N

ell'anno 2013 abbiamo raggiunto la cifra record di più di 20.000 persone che si sono rivolte alla Bartolomeo.

Pensavamo nei due anni precedenti di aver toccato il record, invece, il 2013 è stato l'anno più drammatico.

In media in Vai Camerana sono passate 70 persone al giorno, con picchi di 85.

Tantissime persone che non avevamo mai visto, che hanno fame, vogliono anche solo un panino.



>

2⁰¹³ 0. 0 0 0

2013: OLTRE 20.000 [VENTIMILA!] PERSONE SI SONO RIVOLTE A B&C.

A titolo esemplificativo nel 2013 abbiamo distribuito:

3.500 kg di pane

450 kg di prosciutto cotto

340 kg di prosciutto crudo

340 kg di salame

290 kg di mortadella

750 l di latte

480 pacchi di caffè

16.500 merendine

2.000 bottigliette d'acqua

480 pacchi di pasta

480 pacchi di riso

480 litri d'olio

480 kg di zucchero



Gita al santuario di Arenzano.



Festa presso l'Associazione Lesna 2000.

Nel dormitorio di Via Saluzzo “il Bivacco”, a fronte delle pressanti richieste di letti, abbiamo dovuto aggiungere 2 posti letto e siamo arrivati a 15. Abbiamo servito 4.100 cene e 4.100 prime colazioni.

Nella convivenza guidata di Via Galliari “il Campo base” abbiamo ospitato 4 persone, per aiutarle nel reinserimento nel mondo del lavoro.

Abbiamo preso in locazione due nuovi alloggi, in aggiunta ai tre già esistenti, per consentire a coloro che fanno – o tentano di fare – lavori con orari non compatibili con quelli del dormitorio di avere un tetto sotto cui ripararsi.

Nel 2013, nonostante il notevole dispendio di risorse per soddisfare i bisogni primari, abbiamo cercato di mantenere gli appuntamenti festosi:

- gita al santuario di Arenzano, con messa solenne e pranzo prelibato;
- gita al mare a Noli, purtroppo, quest'anno il tempo non è stato favorevole come negli anni precedenti;
- giornata di festa presso l'Associazione Lesna 2000 con ottimo pranzo e balli per tutti;
- concerto di clavicembalo e succulento pranzo negli aulici salotti dell'Opera Pia Barolo;
- mercatino della solidarietà in via Magenta per autofinanziarci e incontrare amici e sostenitori;
- vigilia di Natale, con la Santa Messa nella parrocchia di San Secondo, a cui è seguita una gustosa cena.

Un pensiero e un ricordo per gli amici che nel corso di quest'anno ci hanno lasciato: Marco, Luca, Cristiano, Germana, Domenico, Angelo.



Germana.

Invitiamo, chi può, a sostenere l'Associazione con prodotti alimentari e offerte, perché la situazione è davvero tragica – come emerge anche dalla ricerca “Le nuove povertà del Belpaese. Gli italiani che aiutano” presentata dalla Coldiretti al Forum Internazionale dell'Agricoltura e dell'Alimentazione il 18 ottobre 2013, e riportata sinteticamente nelle pagine seguenti. E non vorremmo mai vederci costretti a non poter più aiutare chi non ha più nulla.



Caro Roberto,

il tuo ricordo rimarrà sempre nei nostri cuori e in quelli delle persone alle quali hai dimostrato la tua solidarietà, con un gesto spontaneo di amore, un'offerta o una parola di speranza.

Ricordiamo la stima che avevi per Lia e lo zelo nel ricordarla con i tuoi interventi in chiesa durante tutte le celebrazioni tenute in sua memoria. Grazie da tutti noi che siamo rimasti qui a condividere la sofferenza della quotidianità verso gli ultimi. Lia ti ringrazierà da lassù... e chissà, probabilmente ora ti ha già abbracciato. I tuoi amici della Barto.

CRISI

IN ITALIA 4,1 MLN SENZA CIBO NEL 2013 (+47% IN 3 ANNI)

XIII FORUM INTERNAZIONALE DELL'AGRICOLTURA E DELL'ALIMENTAZIONE

Le nuove povertà del Belpaese. Gli italiani che aiutano.

Salgono alla cifra record di 4.068.250 i poveri che nel 2013 in Italia sono stati addirittura costretti a chiedere aiuto per il cibo da mangiare, con un aumento del 10 per cento sullo scorso anno e del 47 per cento rispetto al 2010, ovvero ben 1.304.871 persone in più negli ultimi 3 anni. E' quanto emerge dal primo drammatico Dossier su "Le nuove povertà del Belpaese. Gli italiani che aiutano" presentato dalla Coldiretti al Forum Internazionale dell'Agricoltura e dell'Alimentazione a Cernobbio. Gli italiani indigenti che hanno ricevuto pacchi alimentari o pasti gratuiti attraverso i canali no profit che distribuiscono le eccedenze alimentari hanno raggiunto – sottolinea la Coldiretti – quasi quota 4,1 milioni, il massimo dell'ultimo triennio, secondo la relazione sul "Piano di distribuzione degli alimenti agli indigenti 2013", realizzata dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (Agea). Per effetto della crisi economica e della perdita di lavoro si sta registrando – precisa la Coldiretti – un aumento esponenziale degli italiani senza risorse sufficienti neanche a sfamarsi: erano 2,7 milioni nel 2010, sono saliti a 3,3 milioni nel 2011 ed hanno raggiunto i 3,7 milioni nel 2012. Una situazione drammatica che – conclude la Coldiretti – rappresenta la punta di un iceberg delle difficoltà che incontrano molte famiglie italiane nel momento di fare la spesa.

Si contano 303.485 persone che hanno beneficiato dei servizi mensa, mentre sono ben 3.764.765 i poveri che nel 2013 hanno avuto assistenza con pacchi alimentari che rispondono maggiormente alle aspettative dei nuovi poveri (pensionati, disoccupati, famiglie con bambini) che per vergogna prediligono questa forma di aiuto piuttosto che il consumo di pasti gratuiti in mensa. Si evidenzia che nel 2013 sono stati calcolati complessivamente 134.019.679 interventi di aiuto alimentare intesi come offerta di un pasto tramite mensa oppure come distribuzione di un pacco di alimenti che contiene però cibo per più giorni.



SENZA CIBO



“Lia Varesio era un angelo,

“Lia Varesio è una santa. Nel cuore della notte andava a cercare i barboni che rischiavano di morire di freddo. Non si risparmiava mai, il suo essere testimone vera della povertà faceva venire i rimorsi: i santi sono quelli che ci fanno venire i rimorsi.”



il ricordo di Marco Gremo

Così nella chiesa di S. Secondo, durante la celebrazione in memoria di Lia, don Mario Foradini annuncia pubblicamente nell'omelia: “deve essere dichiarata beata”.

Così inizia pubblicamente la mobilitazione per la causa di beatificazione e, nei mesi successivi, con il coinvolgimento di don Renato Rosso, vengono raccolti, in via riservata, gli scritti inediti custoditi dall'Istituto secolare della Suore di S Maria degli

una santa del nostro tempo”

Angeli, al quale Lia apparteneva. Il percorso è lungo, dice don Tuninetti, incaricato diocesano per le cause dei santi, occorre raccogliere molte testimonianze orali e scritte e avere la fama di santità diffusa che, per quanto abbiamo sentito, c'è sicuramente.

Questo percorso, ancorché lungo e difficoltoso, ci consentirà di approfondire la ricchezza interiore di Lia, la sua spiritualità così intensa e allo stesso tempo così anarchica, perché libera e al di fuori degli schemi, nonché il suo infinito amore verso gli ultimi.

Ciascuno di noi, e in particolare chi sceglie di fare volontariato, deve confrontarsi nelle scelte di vita quotidiana con gli insegnamenti di Lia, che sono sempre attuali, per capire veramente da che parte stare e se è davvero capace di amare con la semplicità e la spontaneità del cuore, senza ricevere gratificazione.

In questi tempi così difficili, l'esperienza di vita vissuta per gli altri di Lia, ci deve essere di guida e ci deve rafforzare, anche nelle difficoltà quotidiane personali, che spesso ci rendono poco attenti a chi soffre e ci allontanano dalla condivisione.

È con questo auspicio che chiediamo a tutti i sostenitori dell'associazione e, soprattutto, a chi ha potuto incontrarla di sostenere questa iniziativa, anche mediante la trasmissione di memorie vissute, tenendo così vivo il ricordo di una donna così speciale, che ha davvero incarnato l'amore verso gli altri.

2013

Testimonianze



Non avrei mai pensato

Non avrei mai pensato che le persone che incontro nelle sere che faccio al Bivacco fossero così come le incontro.

Quando ho iniziato a frequentare questa associazione l'ho fatto perché sentivo che era necessario fare almeno qualcosa di concreto per quanto di più urgente e ingiusto ci troviamo sotto gli occhi uscendo dalle nostre case. Proprio iniziando ci si rende meglio conto di quanto si riesca a fare e di quanto resti da fare.

Ma quello che mi sembrava un dovere, a me che non avevo mai fatto alcun tipo di volontariato, è diventato una specie di cura.

Una cura che funziona in questo modo: per una sera della tua settimana ti trovi tra le persone che assistiamo, alcune conosciute altre no, e con certe ti metti a chiacchierare e si fanno battute, qualcuna fa cenno ai suoi problemi, alcuni ti chiedono delle piccole cortesie, alcuni te le fanno.

Il tasso di rispetto reciproco è mediamente più alto di quello che c'è "fuori": per uno che disturba o che si arrabbia ce ne sono molti che si comportano con dignità e spesso con un profondo altruismo.

E' facile capire che se ci si lamenta della competizione o quanto meno dell'indifferenza che segna il nostro modo di vivere, quel Bivacco diventa un rifugio anche per chi una casa ce l'ha. Diventa una cura per la superficialità e l'arroganza che assumiamo fuori, che diventano cose lontane, cose che si svuotano.

Così comincio a vedere quanto è stato fatto da chi mi ha preceduto.

Comincio a chiedermi perché non ho iniziato prima e a sperare di continuare ad attingere da questa esperienza.

Maurizio

Non trovo le parole

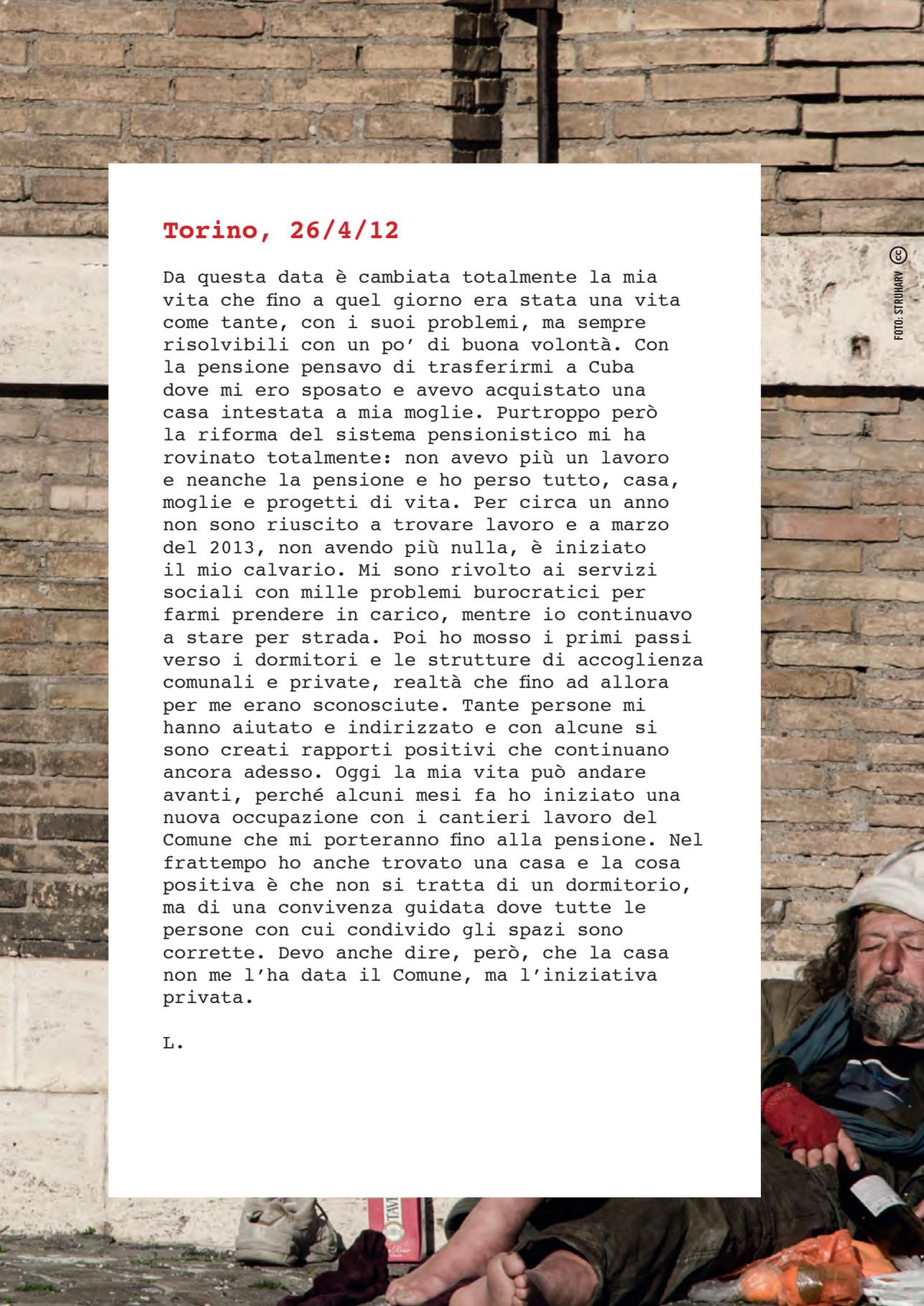
Io sottoscritto [...] ho 51 anni, arrivo da un matrimonio di 13 anni andato male e da una convivenza di 10 anni finita male anche quella. Sono italiano, ho provato cosa vuol dire la fame e essere senza un soldo per un caffè. Solo chi ci è passato può capire cosa vuol dire. Mi sono trovato senza lavoro e senza un tetto sotto il quale dormire. All'improvviso mi è crollato il mondo addosso, ma non ho mai perso la speranza. Sono sette mesi che sono a Torino, perché mi avevano detto che in questa città ci sono parecchie strutture di accoglienza adatte al mio caso: effettivamente è vero. In questi ambienti ho trovato tanta gente, ognuno con i suoi problemi. Io ho saputo riguardarmi, ho frequentato solo persone che non bevono per nascondere i loro problemi. Frequentando questi ambienti mi hanno colpito quelli che si sono adagiati nel loro stato di difficoltà e si sono abituati a vivere di assistenza. Io invece con il mio carattere non mi sono mai arreso, ho continuato a cercare lavoro anche sotto la crisi con la speranza che un domani la mia vita ricominci come una volta, quando non mi mancava proprio niente. Devo ringraziare tante strutture che mi hanno accolto con gentilezza, dandomi un letto caldo e da mangiare... grazie di cuore! Ci sarebbero tante cose da dire, ma in questo momento di emozione non trovo le parole.

A.

Torino, 26/4/12

Da questa data è cambiata totalmente la mia vita che fino a quel giorno era stata una vita come tante, con i suoi problemi, ma sempre risolvibili con un po' di buona volontà. Con la pensione pensavo di trasferirmi a Cuba dove mi ero sposato e avevo acquistato una casa intestata a mia moglie. Purtroppo però la riforma del sistema pensionistico mi ha rovinato totalmente: non avevo più un lavoro e neanche la pensione e ho perso tutto, casa, moglie e progetti di vita. Per circa un anno non sono riuscito a trovare lavoro e a marzo del 2013, non avendo più nulla, è iniziato il mio calvario. Mi sono rivolto ai servizi sociali con mille problemi burocratici per farmi prendere in carico, mentre io continuavo a stare per strada. Poi ho mosso i primi passi verso i dormitori e le strutture di accoglienza comunali e private, realtà che fino ad allora per me erano sconosciute. Tante persone mi hanno aiutato e indirizzato e con alcune si sono creati rapporti positivi che continuano ancora adesso. Oggi la mia vita può andare avanti, perché alcuni mesi fa ho iniziato una nuova occupazione con i cantieri lavoro del Comune che mi porteranno fino alla pensione. Nel frattempo ho anche trovato una casa e la cosa positiva è che non si tratta di un dormitorio, ma di una convivenza guidata dove tutte le persone con cui condivido gli spazi sono corrette. Devo anche dire, però, che la casa non me l'ha data il Comune, ma l'iniziativa privata.

L.



DISTRIBUZIONE VIVERI ALLA SEDE **BARTOLOMEO & C.**



BARTOLOMEO & C. CERCA NUOVI VOLONTARI

Requisiti richiesti:

- :: Disponibilità
- :: Spirito di servizio
- :: Attitudine all'ascolto
- :: Età minima 24 anni

Inviare curriculum vitae a:

bartolomeoec@bartolomeo.net

oppure spedirlo in

via Camerana 10/A - 10128 Torino

BARTOLOMEO & C. ONLUS

Sede

*via Camerana 10/A - Torino
tel. 011534854 - fax 0115132567
orario: dal lunedì al sabato dalle 15 alle 18
bartolomeoec@bartolomeo.net
www.bartolomeo.net
www.liavaresio.it*

Presidente

Marco Gremo

Redazione

A cura dei volontari

Grafica e produzione

Luca Roux - VisualGrafika

Disegni

John Varesio

Foto copertina

Daniele Muscetta

(flickr - Creative Commons)

La riproduzione (anche parziale) è vietata, eccetto materiale ©

ANCORA UNA VOLTA
NON HAI UDITO LA VOCE
DEGL' ULTIMI



I CLOCHARD DI JOHN VARESIO



BARTOLOMEO & C. ONLUS

via Camerana 10/A - Torino
tel. 011534854 - fax 0115132567
orario: dal lunedì al sabato dalle 15 alle 18
bartolomeoc@bartolomeo.net
www.bartolomeo.net